Mercoledì 7 Gennaio 1903 — Udine - Anno XXI - N. 6

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

TERESITA

Or non è un mese ancora, come una soave aura di gioia, tutta intima, tutta domestica, nella famiglia del prode, fra i seguaci prediletti del Generale, del genero Stefano Canzio, esso pure ritirato attualmente a Caprera. Una figlia di Canzio andava sposa.

E ieri improvvisa, fulminea giunse a colpire profondamente tutti coloro — e non innumerevoli, come le anime gentili, ai quali ferve in cuore l'affetto, la devozione alla famiglia di Garibaldi — la notizia che la consorte di Stefano Canzio, la figlia diletta dell'Eroe, era morta! Morta improvvisamente; come schianto di fulmine! Oh! lo strazio immenso che ora avvolge Caprera ha in tutta Italia una ripercussione di dolore, di cordoglio non meno sincero, non meno intenso!

I Genovesi ricordano con reverente pensiero, la nobile, matronale figura della gentildonna, che riceveva omaggi di saluti quando usciva, quasi sempre accompagnata da qualcuno dei figli o delle figlie, a passeggio, per le vie della città.

Teresita Garibaldi-Canzio, con la ricca chioma che Ella soleva portar disciolta, cadente sulle spalle, col volto dalle fattezze nobilissime, e persino con la voce melodiosa, dolcissima, come quella del padre, ricordava infatti in modo meraviglioso l'Eroe.

***

Teresita era figlia secondogenita di Giuseppe Garibaldi e di Anita Riberas, la fedele ed eroica compagna del grande generale in tutte le lotte e in tutti i pericoli, dalle battaglie eroiche in America alla povera capanna delle paludi di Comacchio, dove, il 4 agosto 1849, l'infelice e fiera donna, quasi simbolo della repubblica romana, si spegneva fra le braccia dell'adorato marito, incurante delle orde austriache, che lo cercavano a morte.

Teresita nacque in America nel 1844. Andò sposa nel 1865 a Stefano Canzio. Stefano Canzio — uno dei più meravigliosi soldati, fra tanti bellissimi che ebbe il nostro risorgimento: il soldato che parve a certi impeti, a certi ardimenti quasi fantastici, far rivivere certe pagine romanzesche della antica cavalleria: Stefano Canzio, che un giorno, della campagna de' Vosgi alla testa del suo reggimento caricava il nemico... col frustino alla mano.

E a Stefano Canzio diede 14 figli, di cui 12 viventi.

***

Di Teresita Garibaldi si racconta specialmente il seguente aneddoto.

Nel 1867, durante il blocco dell'isola, avendo Garibaldi bisogno di mandare una informazione a Canzio, ch'era sul continente, affidò l'incarico a Teresita. Questa si mise in mare su un piccolo canotto nottetempo.

Venne scoperta, e le si voleva far fuoco addosso quando essa si pose a gridare:

— Ah! volete vendicare sopra una donna, l'onta di Lissa!

E fu salva.

E' un tumulto di ricordi, è tutta una fantasmagorica visione di epici quadri che il connubio di questi nomi suscita: ed è — purtroppo — una nuova particella dell'Eroe che s'invola, che svanisce; si direbbe che la sua immagine si allontani sempre più da noi, si porti sempre più lungi dal piccolo cerchio della nostra vita modesta.

La famiglia a Caprera

Roma, 6. — Oggi sono partiti per Civitavecchia il generale Menotti Garibaldi, Decio Canzio, Achille Fazzari ed il dott. Quattrociocchi che assiste il generale che è sempre sofferente.

Menotti Garibaldi portava con sè due grandi ceste di splendidi fiori.

A Civitavecchia si imbarcarono su una torpediniera messa a loro disposizione e saranno a Caprera domattina all'alba.

Per la tumulazione

Maddalena, 6 — La salma di Teresita Canzio-Garibaldi si tumulerà nel sepolcreto della famiglia a Caprera e frattanto furono eseguiti i lavori per la tomba provvisoria.

Ricciotti Garibaldi è arrivato, per domattina è atteso Menotti.

Le condoglianze

Maddalena, 6 — Il capitano di vascello Pardini, capo di Stato Maggiore funzionante da Comandante locale Marittimo, ha presentato personalmente al generale Canzio le condoglianze del ministro Morin che lo incaricava di rappresentarlo ai funerali di Teresita.

Giungono continuamente telegrammi di condoglianze.

DALLA CAPITALE

Per i carabinieri

Roma 6. — Si assicura che il ministro Ottolenghi abbia intenzione di modificare l'organico degli ufficiali dei carabinieri. La causa di una tale modificazione avrebbe origine dalla lentezza della carriera degli ufficiali di quest'arma. Vi sono capitani con venticinque e più anni di servizio militare, usciti i primi dalla scuola di Modena, i quali *non sanno ancora* quando potranno ottenere le spalline di maggiore mentre i loro compagni degli altri corpi sono prossimi alla promozione a tenente colonnello.

Il generale Ottolenghi sarebbe propenso a ristabilire le cariche di maggiore relatore, soppresse nel 1887, rivestite da ufficiali dei carabinieri, anzichè da maggiori e tenenti colonnelli contabili. Vi sarebbe così l'aumento di dodici ufficiali superiori senza aumento del bilancio della guerra, poichè verrebbero tolti altrettanti ufficiali superiori contabili che prestano di già servizio nelle varie legioni territoriali ed in quella degli allievi. E' da augurarsi che le idee dell'onorevole Ministro della guerra possano avere una pronta esecuzione, la quale ridonderebbe ad una giusta e meritata ricompensa degli ufficiali d'un corpo benemerito.

Il pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Roma 6 — Continuano ad arrivare numerosi gruppi di pellegrini.

L'addobbo al Pantheon per solennizzare il venticinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, è quasi compiuto ed è eguale a quello degli *scorsi anni*. Soltanto è reso più ricco sotto il pronao.

Il mattino del 9 corrente vi sarà una messa alla quale vi assisterà la famiglia reale. Al mezzogiorno avverrà il pellegrinaggio nazionale che partirà da piazza dell'Indipendenza. Il corteo si dividerà in gruppi intramezzati da concerti.

Le società entreranno nel Pantheon, sfileranno davanti alla tomba e deporranno corone che saranno numerosissime.

LA CREPA SI ALLARGA

Ieri riportavamo la *notizia* della dimostrazione di alcuni ufficiali ungheresi contro l'inno austriaco; oggi, pure da Budapest, si annuncia che le aquile imperiali poste su alcuni edifizi vennero trovate — per la centesima volta — sconciamente imbrattate.

Sono particolari risibili, diranno i buoni conservatori rispettosi dell'Austria; l'I. R. Governo ne ha del sapone per lavare le sue aquile e... addolcire la corda destinata ai nemici!

Giustissimo; ma nè corda, nè sapone possono valere ad impedire che la crepa si allarghi.

Ed è una crepa sinuosa, serpeggiante, che corre lungo tutta la linea d'unione degli Stati costituenti il duplice impero.

Dal Componimento di Ausgleich sino ad oggi, queste proteste contro una innaturale adesione che vorrebbe *essere coesione e non lo sarà mai*, sin da allora ebbero significante manifestazione attraverso i varii popoli costituenti il mosaico austro-ungarico.

E i Boemi, e i Moravi e gli Sloveni e i Polacchi e i Germanici e gli Italiani, sono andati man mano dimostrando la *loro intolleranza e il loro* disprezzo per tale asservimento; e le affermazioni irredentiste si sono rinnovate con vigore tanto più intenso quanto più brutale era l'oppressione che le volea soffocare.

E' vero: si è diffusa la persuasione che i *soli insofferenti siano* gli irredenti italiani; ma questa è una persuasione errata, proveniente da fatti che soltanto in nostro confronto hanno una espressione speciale.

Chi scrive, ricorda le notizie che di frequente giungevano a Trento da Innsbruk di *dimostrazioni* pangermaniste; ma la consegna era... di russare perchè l'Austria si guarda bene di alzare la voce di fronte alla Germania, e preferisce mandar giù in silenzio i bocconi vergognosi piuttosto che rischiar di guastarsi col potente vicino.

Del resto è *sempre quel* sistema che i nostri vecchi ricordano ancora e di cui ancor durano i solchi; il sistema che ha fatto la *fortuna* degli Asburgo, «ferocia coi deboli e viltà coi più forti».

In grazia di che, al Reichsrath non giunge mai l'eco d'altri moti irredentisti che di quelli avvenuti nelle provincie italiane ancora soggette all'Austria; e questi si gonfiano e si sfruttano; e su questi i Körber si compiacciono a gravar la mano, appunto perchè si sa che l'Italia tranquillamente inghiotte e tutt'al più si lagna *un pochino*, ma non se n'ha a male!

Così dura e durerà sin che la crepa si sarà allargata abbastanza, sin che infine dovrà sfasciarsi il mosaico, poichè un cemento d'odio e di sangue non può far lunga presa!

FEDALTO.

Contro la tratta dei fanciulli

I lettori conoscono già la umanitaria campagna da parecchi uomini generosi aperta contro la tratta dei fanciulli italiani, i quali ceduti da parenti inumani ed ingordi speculatori, vengono da questi condotti in Francia e sottoposti al più duro lavoro, i cui frutti solo in minima parte *toccano* agli infelici minuscoli lavoratori.

Il primo segretario della Ambasciata italiana a Parigi, il marchese Paolucci di Calboli, ha con una serie di articoli, che ebbero il più clamoroso successo, svelato una parte delle tante infamie consumate in danno di quella misera infanzia: e si deve in buona parte alla sua coraggiosa nobile iniziativa, *se qualche cosa si è fatto in Italia* ad impedire in certi casi l'indegno mercato, che nel cuore della civiltà nostra fa rivivere, con forme larvate, la vergogna della schiavitù.

Qualche cosa si è fatto, ma molto resta ancora a fare, *infin che il danno e la vergogna dura*.

Ed è in questo concetto che il Procuratore del Re a Como, il chiarissimo Lino Ferriani, rivolgeva agli uomini di cuore e di senno, un appello, perchè avessero la loro azione a coordinare a quella che a Parigi si sta, con pratici intenti, *preparando*.

E' dall'ottimo *Caffaro* che rileviamo l'articolo seguente associandoci al pensiero gentile e generoso che l'ha inspirato.

***

Se in Italia si legge; se il materiale grondante lagrime e sangue, del *mercato turpe dell'infanzia*, offerto da taluni scrittori, viene preso in seria considerazione; se è vero, che da noi si manifesta un salutare risveglio per distruggere, o almeno per lenire, una piaga dolorosa, che deturpa la vita italiana, non si concepisce come non avvenga in Italia — la terra de' piccoli martiri — ciò, che sta per compiersi in Francia, e precisamente a Parigi.

Premetto, che di fronte ad un atto avente impronta di alta umanità non si può parlare di gelosia, di concorrenza, nè accampare diritti speciali. No. Salutiamo e festeggiamo l'opera santamente filantropica — la maggiore forse che al secolo novo lasciò in eredità il XIX° — ovunque sbocci, satura di profumo evangelico, *senza* che ci turbino vanità di preminenza. A scanso, anzi di equivoci, io posso affermare che questo sentimento ebbe ed ha tanta radice nel mio animo di scrittore, e di amico dell'infanzia infelice, che mai mossi, nè movo lagno, quando vidi, e vedo ogni giorno il materiale da me *pazientemente* e faticosamente raccolto ne' miei libri, saccheggiato da tanta brava gente (senza citarmi, si capisce) che se ne serve a dettar articoli, opuscoli e persino libri. Penso che si giova alla santa causa e me ne sto zitto. Lo scrittore è vinto dall'effetto, che porta alla miriade dei miseri fanciulli barbaramente sfruttati, le cui sciagure studiò sul vivo.

Tutto ciò sta bene, ma parmi — ed ecco lo scopo di questo articolo — che l'Italia dovrebbe rivelare un ben maggiore interesse per lo sfruttamento infantile, che all'*estero* offre tristo spettacolo, ed è documento, in gran parte, della nostra incuria sociale. Non bastano, no, le circolari — siano pure ispirate a nobili sensi e ricche di pie intenzioni: non bastano le raccomandazioni ai prefetti, ai sindaci di certe regioni, dove il mercato si compie con audacia criminosa a piena luce meridiana, — ma è necessario, urgente che i provvedimenti siano di iniziativa *nostra*, chè il *gran male*, *è nostro*. Dobbiamo proprio e sempre aspettare, che le medicine ci vengano dall'estero, e magari ci visiti, e curi il medico straniero?

Ebbene, a Parigi si sta organizzando un gran congresso per la tratta dei fanciulli, che avrà luogo — mi si assicura — nel primo semestre di quest'anno. O perchè non ci si adopera onde si tenga in Italia, e sopratutto pensando, che si discuteranno le miserie nostre, giacchè — come largamente dimostrai nei *Drammi dei fanciulli*, il mercato dell'infanzia è specialmente compiuto da gentaglia nata nel nostro paese?

Ripeto, dobbiamo essere grati alla Francia generosa, che volge il pensiero amoroso ai nostri poveri bambini, comprati, venduti, affamati, torturati da speculatori criminali; ma è *logico* — dirò di più — *doveroso*, che noi si sia i primi ad occuparci di un problema, che ci riguarda — purtroppo — direttamente, e che noi *dobbiamo* risolvere con criteri umani, pratici, creando una legislazione speciale.

Mancano forse in Italia *uomini* competenti per affrettare la soluzione di questo problema? Fortunatamente, no: *ma si sappiano scegliere*, lasciando una buona volta in disparte tutti que' signori che si dedicano allo *sport charity*, che cianciano a orecchio di miserie infantili, e alla *loro* volta sfruttano le fatiche altrui, le fatiche cioè di coloro, che quelle miserie studiarono con amore e attraverso aspre difficoltà. I filantropi decorativi siano messi a dormire. Occorrono energie provate, uomini ad *hoc*, non i soliti beniamini di tutti i ministeri, *che*, purtroppo, convertono ogni santa idea in sterile accademia.

L'occasione è propizia. Accordiamoci onde il congresso abbia luogo in Italia. Lo deve volere un governo di cui sono anima due uomini moderni dal cuore magnanimo, come Zanardelli e Giolitti.

Lino Ferriani.

Nella Regione Veneta.

Il testamento del senatore Breda

Padova, 6. — Stamane nella nostra Pretura, a mezzo del notaio Armellini, venne aperto il *testamento del senatore* Breda.

Il testamento si compone di 22 pagine e porta diverse date.

La prima è del primo novembre, poi una in data 4 e l'altra in data del 6.

Contempla che tutti i beni in terra di Limena, *Quartarolo* e *Ponte di Brenta* siano costituiti in ente morale a circa 50 parenti.

A una parte di essi lascia un vitalizio mensile.

Ad altri invece ha lasciato una sostanza divisa in quote di 30,000 lire ciascuna.

A sua nipote Linda Breda maritata Belgrado ha lasciato 10 quote e la sua casa.

Al prof. Achille Breda lascia tre quote, ed altre tre all'ing. Ernesto Breda suo nipote.

All'altro nipote Alessandro Breda lascia la casa che abita a Vigodarzere.

A certo Zambelli, altro suo parente, lascia due quote.

79 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

nostra vita fu piena d'onore e circondata dalla stima di tutti!...

— Vi supplico!... — mormorò la giovane.

La duchessa depose un bacio sui suoi capelli biondi e ripetè con strano accento:

— E' necessario! Credimelo!

Alcuni istanti dopo la solenne berlina, tirata a trotto pesante da due enormi cavalli, si dirigeva alla modesta Chiesa della Jonchère, dove la castellana fedele, alle sue abitudini, andava ad ascoltare i vespri cantati dal curato e da due cantori del villaggio, davanti ad una trentina di contadini.

Bianca aveva detto ch'era indisposta, ed era rimasta al castello.

Alle tre, ravvolta nel suo accappatoio di seta grigia, a svolazzi di merletti bianchi, traversò a lenti passi il terrazzo ed il ponte delle dogaie, entrò in uno stretto viale fiancheggiato da cupe conifere e s'avviò alla cappella.

Ne scorse ben presto l'ingresso le cui porte *erano aperte*. Il sito era misterioso e scuro. Malgrado la serenità di questa bella giornata, la luce vi entrava appena.

Dei faggi dai rami fitti, alcuni pini coi rami neri, spioventi stendevano sul tetto della piccola cappella la loro ombra protettrice.

Boschetti di tasso e di tuie vi formavano intorno una specie di cintura e alcuni banchi rustici, cadenti per vetustà, offrivano le *loro* tavole tarlate alle persone che capitavano in quel punto meditando.

All'avvicinarsi della fanciulla un uomo si alzò e le mosse incontro di alcuni passi.

Indossava un abito nero che faceva risaltare in *modo mirabile* la sua *taglia* flessuosa e forte. Calzava stivali alla scuderia; la sua cravatta molle annodata con perfetta eleganza, ed il suo cappello di feltro buttato su una chioma ancora folta, completavano un assieme che sarebbe stato difficile eclissare.

Stringeva *in* pugno un piccolo scudiscio col pomo di lapislazuli, e microscopici speroni luccicavano al tallone delle sue scarpe.

Certo il tipo era seducente, non si poteva negarlo.

— Avete desiderato parlarmi, mia cara Bianca — cominciò prendendo le mani della fanciulla e portandosele alle labbra — eccomi.

E, siccome Bianca *non* rispondeva, soggiunse:

— Accorsi come un innamorato a un convegno. Ho legato il mio cavallo nel parco i cui cancelli *erano aperti*. Sono venuto fin qui per viottoli. A che questi misteri?

Il cuore della signorina di Charnay si sollevò; il suo petto si *gonfiò* in un sospiro; ma ella dominò la propria emozione e con voce ferma disse:

— Voi avete chiesto la mia mano a *mia nonna*, *signor* di Vaunoise..

— Col vivo desiderio di vedere favorevolmente accolta la mia domanda.

— La duchessa vi protegge, signore, con tutte le sue forze..

— Ha questa bontà, è vero.

— Se l'ascoltassi, avrei già dato il mio assenso, come ella il suo.

— Credevo ..

— Che avrei avuto la fortuna d'essere gradito a voi, come lo sono a lei.

Queste parole furono pronunciate con un accento di desiderio intenso, appassionato.

Bianca alzò le mani per frenare l'onda di proteste che stava per uscire dalle labbra del conte.

Ella disse:

— Ahimè, signore, prima che possiate decidervi, prima che io stessa abbia *il diritto di* prendere un partito, devo adempiere un dovere verso di voi.

— Verso di me?

— Devo farvi una confessione.

— Che volete dire?

— Speravo che mia nonna mi avrebbe risparmiata una confessione che, lo confesso, mi è *penosa* e di fronte a cui ho per molto tempo indietreggiato. Ella crede avere delle ragioni per tacere. Non la giudico. Ella intende l'onore a *modo* suo. Io *lo* considero altrimenti.

— Bianca! — supplicò Vaunoise.

— Non mi arresterete. Ho il dovere di parlare e parlerò. Quanto vi chiedo, signore, gli è che dopo avermi udita, abbandoniate un progetto che a voi stesso parrà irrealizzabile e che seppelliate questa triste confidenza nel profondo dell'animo vostro.

— Bianca, ve ne prego — disse il conte — rinunciate a ciò che chiamate una confessione. Checchè abbiate ad apprendermi, non spegnerete l'amor rispettoso e profondo che nutro per voi.

La signorina di Charnay riprese:

— Gli è che voi ignorate il mio passato. Udendomi pronunziare la parola confessione, voi potete credere si tratti di qualche leggerezza di fanciulla, di qualche scappata innocente. Voi dovete credere che ricevendo la mano della signorina di Charnay voi avrete una *fidanzata senza rimprovero*, *immacolata*.

— In grazia...

— La realtà, signor Vaunoise, è più triste di quanto potete supporre. Seguitemi.

Lo tolse, alla sua volta, per mano, e lo trasse fino alla soglia della cappella.

Qui si arrestò.

Una luce fioca rischiarava il pavimento della navata.

Bianca, ritta, sul limitare dell'ingresso, indicò al conte una pietra am-

(Continua)

Agli agenti Dusin e Zanini lascia al primo due quote e una casa, al secondo un fondo con casa a Quartarolo e tre quote.

Due pariglie ha donate una al conte Garigli, l'altra al comm. Casalini.

Il testamento contempla anche una pensione a tutte le persone di sua servitù.

La villa dove abita deve restare continuamente aperta, e quattro persone di sua servitù saranno sempre destinate alla villa.

L'allevamento deve essere ridotto a soli 22 stalloni.

Riguardo ai funerali nessuna disposizione.

Soltanto, durante l'anno devono essere celebrati tre uffici funebri uno per la madre, uno per la moglie e uno per se stesso.

Al Santo lascia 50,000 lire ed al campanile di S. Marco le 100,000 offerte.

Per la morte di Sagasta

Il trasporto della salma - La visita del Re

Madrid 6 — La salma di Sagasta fu trasportata nel pomeriggio alla Camera dei deputati. Lungo il percorso la folla la salutò reverente.

Il Re, accompagnato dal duca di Fotomayor, visitò la *salma*, presso cui pregò alcuni minuti. Il Re uscì molto commosso.

I particolari della morte

Madrid 6 — Sagasta ebbe la sincope *alle ore 9*, e soccombette alle ore 11.10 circondato dai membri della sua famiglia.

I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì.

La notizia della sua morte ha destato profonda impressione nella città.

Il Re aveva espresso il desiderio di visitare Sagasta nel pomeriggio, ma non gli si permise, facendogli notare che ciò era contrario all'etichetta. Il Re espresse vivo rammarico.

Le condoglianze del Governo italiano

Roma 6 — Zanardelli, appena conobbe la morte di Sagasta, inviò le condoglianze del governo e le sue alla famiglia.

Le condoglianze del Vaticano

Un solenne funerale a Roma

Roma 6 — Il cardinal Rampolla ha telegrafato al Governo spagnuolo le condoglianze del Vaticano per la morte di Sagasta.

— A cura della colonia spagnuola in Roma si prepara nella chiesa di via Monserrato un solenne funerale.

IL PITTORE PAGLIANO

Milano 6 — Stasera i ritrovi artistici furono attristati dalla morte di Eleuterio Pagliano pittore e patriota diletto a Garibaldi col quale fece le campagne quella di Roma del 49 e le successive.

Nativo di Casal Monferrato, studiò all'*accademia di Brera*; *trasferitosi* a Roma assistette alla morte gloriosa di Luciano Manara e quell'episodio magistralmente riprodusse in un quadro divenuto classico.

La pleurite lo uccise a 76 anni.

Dall'America all'Europa in 3 giorni

Mentre il nostro grande Marconi lancia attraverso l'aria i saluti dell'America all'Europa, v'è chi studia di arrivare da quella a questa, attraverso l'acqua, con una rapidità inaudita.

Da alcune settimane si parla molto di nuovi piroscafi destinati a traversare l'Atlantico in un tempo inferiore della *metà di quello impiegato attualmente* dal *Kaiser Willhelm* e dal *Deutschland*.

Naturalmente è in America che saranno lanciati questi piroscafi rapidissimi, ma tutte le notizie che ci pervengono dall'America non dovendo essere ammesse che sotto benefizio d'inventario, non si è ancora accordato grande credito a questi progetti fantastici.

Tuttavia questi ultimi hanno un'origine molto reale, ed è ben stabilito oggi che un ingegnere americano ha costruito un yacht che tiene il *record* della velocità di 72 chilometri all'ora, e non si dispera di vedergli filare 80 chilometri.

La *Revue des Sciences*, nel suo ultimo fascicolo, in uno studio di Henry de Parville, fornisce alcuni particolari interessanti e molto esatti sullo yacht dell'ingegnere Mosher, l'*Arrow*, che è certamente un battello d'esperimento ben più che un battello di diporto.

Questo battello ha percorso il miglio *marino*, sulla base misurata esattamente, in un minuto e 32 secondi.

La sua velocità è quella che possedevano i nostri treni diretti appena alcuni anni fa; ed è risaputo che la resistenza alla propulsione aumenta come il cubo della velocità.

Questa nave ha tuttavia delle dimensioni molto ridotte: lunghezza metri 32,72, larghezza metri 3,30, pescaggio normale metri 1,06, spostamento 66 tonnellate.

Le macchine hanno 4000 cavalli di forza.

Il costruttore ha dato allo scafo delle linee molto svelte, la sezione più larga è a poppa, ed anche alla massima velocità non si formano onde a prua.

Lo scafo è di una leggerezza estrema. Acciaio sotto la linea d'immersione, alluminio al disopra.

La potenza motrice è fornita da due caldaie Mosher a tubi d'acqua presentanti 510 metri di superficie di riscaldamento, e che forniscono del vapore sotto una pressione di 31 chilogrammi. Ma durante gli esperimenti, questa pressione fu limitata a 28 per ordine degli ispettori degli apparecchi a vapore.

Le macchine motrici sono a quadrupla espansione, e comportano diverse installazioni proprie a impedire ogni dispersione di calorico ed a ottenere la migliore utilizzazione del vapore.

Grazie a queste precauzioni, alla sua estrema leggerezza, e all'enorme potenza della macchina, l'*Arrow* potè ottenere una velocità di 39 miglia marine all'ora, e se non ha oltrepassato questa velocità, gli è che i macchinisti non erano completamente rassicurati sulla loro propria incolumità, per cui avevano creduto necessario di aprire le quattro valvole di sicurezza prima della fine degli esperimenti, senza di ciò gli 80 chilometri all'ora sarebbero stati raggiunti, se non sorpassati.

E' ora probabile che Mosher non si arresterà in sì brillante via; e che incoraggiato dal successo del suo piccolo battello, metterà in cantiere qualche gigantesco piroscafo, capace di raggiungere, esso pure l'inverosimile velocità di 40 nodi all'ora.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Elena.

×

Effemeride storica. — *7 gennaio 1741.*

Gran freddo in provincia. D'improvviso s'agghiacciarono le roie e per 15 giorni non si potè macinare. (Da note del Monti in manoscritti Ioppi.

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro 6 — **Per l'ufficio postale e telegrafico** — Il nostro Comune ha eretto ora in posizione ridente e salutare i bellissimi edifici per uso Scuole, Municipio ed altri pubblici uffici.

Col primo gennaio era stabilito il trasporto degli uffici nella nuova residenza, compreso quello delle Poste e Telegrafo, per il quale, a richiesta dell'Autorità comunale, la *Direzione* Provinciale si era affrettata a concedere la voluta autorizzazione.

Senonchè pochi giorni fa la stessa *Direzione Provinciale* revocò la data autorizzazione adducendo il pretesto che i locali *sono fuori di centro, lontani dalla via carrozzabile, e dalle Autorità*; informando nel contempo che l'Ufficio postale e telegrafico verrebbe invece trasportato nella casa di abitazione del ricevitore, trasporto che, con poca lieta sorpresa di tutti, venne ieri l'altro effettuato.

L'Autorità comunale, giustamente meravigliata ed *offesa* per questo cambiamento di scena, ha presentato ricorso al R. Prefetto contro il provvedimento della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi insistendo a tutta ragione perchè l'ufficio postale e telegrafico sia collocato nei nuovi fabbricati del Comune appositamente costruiti, adatti ed ampli, da corrispondere a tutte le esigenze. Si ha motivo da *ritenere che l'interesse e il desiderio del pubblico saranno soddisfatti.*

Ad ogni modo il Comune non potrebbe tollerare che l'ufficio postale e *telegrafico* abbia sede in un locale angusto, insalubre, del tutto disadatto, che occupa appena circa 12 metri quadrati, fra lo stanzino del ricevitore e l'andito riservato al pubblico; di più in diretta comunicazione con l'abitazione del ricevitore; ciò che è contrario non solo alla decenza, ma pur anco alle disposizioni regolamentari.

Questa popolazione è buona, e mite, perciò non farà dimostrazioni piazzaiuole contro un sì dannoso provvedimento, ma saprà, ne siamo certi, far valere i propri diritti e le proprie ragioni coi mezzi legali.

Pordenone, 6 — **Alla lega fra stovigliai** — Avendo la ditta Galvani respinto il memoriale presentato il 21 dicembre dalla locale lega di miglioramento, oggi fu convocata l'assemblea generale per discutere in merito. Erano presenti il sindaco G. Polese, l'assessore Zannerio, l'assessore Asquini incaricato dalla Società Operaia e il segretario della Camera del lavoro di Udine. L'on. Monti era assente per malattia.

Dopo breve ma vivace discussione, approvato l'operato della Commissione incaricata delle pratiche in via amichevole; l'assemblea deliberò di nominare le autorità civiche le quali, col *sussidio degli operai ufficiali dalla lega*, si recheranno dal sig. Galvani a cercare un *componimento* basato sulla equità e sulla giustizia.

Finita la discussione alcuni delegati si portarono alla villa dell'on. Monti per informarlo delle decisioni.

Speriamo si risolva presto e con soddisfazione la vertenza.

Dignitosa calma e severa è la serietà degli operai.

Tarcento, 5 — **Importante fermo di contrabbando.** — Nel mese decorso le Guardie di Finanza di Monte maggiore *fermarono* kg. 200 di *tabacco* che volevasi contrabbandare; quelle di Platischis in tre riprese ne fermarono altri 200 kg., quelle di Tarcento e di Forame kg. 55, un totale così di kg. 445.

Tutte queste guardie dipendono dalla tenenza di Tarcento il cui comandante che influì assai nelle brillanti operazioni, merita proprio un elogio in uno alle sue *brave* guardie.

Luce. — Qui in Tarcento in molte località manca di notte la luce, specialmente in una via dietro il Giardino, nel centro del paese.

Quando manca la luna chi deve percorrerla se non è munito di una lanterna corre rischio di rompersi il naso.

Non sappiamo perchè non si provvede con una lampada poichè di forza elettrica Tarcento non *difetta*.

Strade — La strada che dal ponte Mulinis mette a Nimis manca quasi totalmente di paracarri, ed in certi punti specialmente di notte, due carri incontrandosi, *per darsi strada corrono serio pericolo di precipitare nel Torre.*

Attendesi qualche urgente provvedi*mento per evitare disgrazie* e trattandosi poi anche di una strada assai *frequentata*.

Su e giù per Udine.

Per la morte di Teresita Garibaldi-Canzio

La Presidenza della Società Veterani e *Reduci*, nella *dolorosa* circostanza della morte dell'illustre donna Teresita Garibaldi-Canzio, ha inviati i seguenti telegrammi a Caprera:

« *Al generale Stefano Canzio* — Società Friulana Reduci vivissima parte *prendendo Vostra sciagura* domestica, presenta sincere condoglianze.

Presidente *Heimann* ».

« *Al generale Menotti Garibaldi* — Società Friulana Reduci *colpita perdita* illustre donna Teresita, *vivamente* si associa al *Vostro dolore.*

Presidente *Heimann* ».

La presidenza dell'Unione Democratica Friulana, appena *venuta* a conoscenza della morte di Teresita Garibaldi spediva al generale Canzio a Caprera il seguente telegramma:

«Da questo Friuli dove Garibaldi vive nel retaggio delle memorie domestiche *di tante famiglie di prodi*, non meno che nel cuore del popolo, l'Unione democratica friulana invia a voi l'espressione del suo compianto per la perdita dell'illustre amatissima donna.

Deputato *Girardini*, presidente.»

Comunicazioni della Camera di commercio.

Marchio di fabbrica — La ditta Marchesini Pietro di Cordenons ha depositato alla Camera di commercio, per gli effetti di legge, il marchio di fabbrica del proprio *Amaro*.

Concorso a premi — Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ha bandito *per* l'anno 1903 un *concorso* a tutti gli industriali del Veneto, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle già esistenti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 febbraio.

Gli aspiranti possono chiedere informazioni alla Camera di commercio o al R. Istituto Veneto (Palazzo Loredan a S. Stefano in Venezia).

Il Municipio per i Veterani e Reduci

Quale onoranza alla memoria di Re Vittorio Emanuele II nel 25° anniversario della Sua morte, l'onor. Giunta Municipale ha versato alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie l'importo di lire 300 affinchè vengano distribuite per il 9 gennaio corr. (anniversario della morte di Vittorio Emanuele) ai Veterani, Reduci e Vedove soci o non soci del Sodalizio.

Tale distribuzione avrà luogo domani giovedì 8 corrente alle ore 4 pom. da apposita Commissione presso la sede della Società dei Reduci in via della Posta, N. 38, 1° piano.

La Presidenza interprete del sentimento di riconoscenza della Società e di coloro che vengono beneficati ringrazia vivamente l'on. Giunta Municipale per la generosa elargizione.

Pel nuovo vaglia.

La locale Direzione delle Poste e telegrafi ci comunica che risultando che i mittenti omettono le indispensabili indicazioni a tergo degli avvisi dei nuovi vaglia-cartolina, il Ministero concede che alle Amministrazioni dei giornali, alle Ditte importanti ed agli uffici pubblici si consegnino, contro ricevuta, i vaglia unitamente agli avvisi.

Veggasi in quarta pagina:

Teodoro De Luca.

Sapone amido Banfi.

Un annegato

Al momento di andare in macchina, ieri, abbiamo la notizia che in una roggia dei subburbi era stato rinvenuto il cadavere di un annegato.

L'ora tarda non ci permise di dare ieri stesso i particolari del fatto che da un sopraluogo abbiamo raccolti.

La scoperta

Verso le 9 di ieri mattina il muratore Tonutti Angelo di Giovanni, da Godia, d'anni 21, passando lungo il canale al di là del battiferro Cossutti diretto a Povoletto, s'accorse che nell'acqua galleggiavano le gambe di un uomo.

Una *donna* che lo *seguiva* a pochi passi a tal vista fuggì spaventata. Poco dopo sopraggiunto certo Spagnolo Giuseppe, ventottenne, assieme al Tonutti tentarono di estrarre dall'acqua il corpo dell'annegato.

Ma la testa di costui era talmente conficcata nel fango del canale ed impegnata fra gli sterpi che i due giovani dovettero adoperare due legni per poter smuovere il cadavere.

Intanto *l'allarme dato* dalla donna spaventata aveva fatto accorrere sul luogo alcuni contadini che aiutarono i due primi ad estrarre il cadavere ed adagiarlo sulla sponda destra del canale.

Le autorità

Avvisati, verso le 11 giunsero sul luogo il brigadiere dei carabinieri Boschetti *ed un subalterno, che attivarono* subito le prime ricerche sul fatto.

Nessuno conosceva l'annegato, al quale mancava il cappello e le scarpe, aveva il lato sinistro della faccia sporco di fango, una guancia con una scalfittura ed i denti stretti in modo che il labbro inferiore rimaneva dentro la bocca.

Di corporatura snella, capelli castani, fronte alta, naso aquilino, baffi castagni corti, e la statura metri 1.67.

Chi è

Verso mezzogiorno i carabinieri, riuscite infruttuose le indagini per l'identificazione del cadavere lo fecero perquisire dal necroforo di Paderno.

Indosso gli si rinvennero una catena di metallo, un paio di bottoni da polsini d'oro doublé nuovi e nella tasca del gilet un portamonete nuovissimo.

Il portamonete affatto privo di denaro conteneva *soltanto* una carta scritta a lapis in cui si leggeva «San Martino al Tagliamento — basta — *Peressini Romano* ».

C'erano altre parole, che nessuno potè rilevare.

Ciò fatto da due necrofori l'annegato fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Vat a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Precedenti

Nel pomeriggio ancora di lunedì nei dintorni di Povoletto fu notato un individuo che girava stranamente per le vie, scalzo con le scarpe ed il cappello in mano. Vestiva di bleù. Verso le 8 di ieri mattina una donna che attraversava la strada verso Salt avrebbe veduto un uomo scalzo a capo scoperto correre all'impazzata fuori del paese.

Le indagini

Continuano da parte dell'autorità le indagini per assodare se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Vennero telegrafati i connotati dell'individuo al sindaco di S. Michele al Tagliamento.

Morte improvvisa. La *scorsa* notte moriva improvvisamente certo Italico Pico in una cameretta, che aveva preso in alloggio, nell'osteria al « Vetturino » in via Castellana.

I gravi fatti di Paderno

La Cooperativa chiusa

I Precedenti

La Cooperativa di consumo di Paderno per il consumo del vino aveva, fino dal suo impianto, contratto l'abbonamento mensile in ragione di lire 25.

Ma in *seguito, anche per l'aumento* degli affari, la nostra Giunta aveva creduto di aumentare il *canone mensile* fino alle 60 lire, a decorrere dal 1° corrente.

La Cooperativa valendosi di disposizioni di legge a lei favorevoli erasi opposta a questo aumento e per trattative intercorse era giunta all'offerta di 45 lire mensili; offerta che la Giunta non aveva accettata.

Ed ieri l'amministrazione daziaria diretta in questi giorni dall'ispettore signor Pittini in assenza del direttore sig. Scotti procedeva alla notifica alla Cooperativa della definitiva assegnazione del canone mensile di 60 lire.

La rivolta

Verso le 3 e mezza di ieri adunque il ricevitore forese sig. Battistella Lino e l'impiegato daziario sig. Guerra Giovanni si recarono in Paderno al magazzino della Cooperativa ed ai rappresentanti di essa notificarono la definitiva tassazione di abbonamento mensile in lire 60 presentando loro lo schema di contratto per la firma.

I signori Fumolo Sebastiano, e Casarsa Gio. Batta a questa ingiunzione risposero che la Cooperativa non intendeva di accettare questa definizione a nessun patto.

Il ricevitore allora e l'impiegato riusciti vani i *tentativi di un provvisorio* accomodamento dovettero accingersi all'operazione di misurazione del vino esistente nell'esercizio per l'applicazione della tariffa intera.

Intanto, durante la distriba verbale i soci della Cooperativa che affollavano in quell'ora i locali dell'esercizio, eransi interessati della questione e manifestavano la propria opinione a favore della loro Cooperativa.

L'atto dei due dazieri di misurare le botti, apparve come un arbitrio, e d'un lampo tutti i presenti si levarono protestando vivacemente, ed *intimando* ai due funzionari di smettere e di andarsene.

Ma questi naturalmente tennero duro ed allora a pugni calci e spinte furono addirittura cacciati dall'esercizio.

Intanto il cursore del paese era accorso a chiamare i carabinieri, ma i due dazieri dovettero senza attendere aiuti abbandonare, a scanso di peggiori guai, l'impresa.

Fecero ritorno a Udine ed informati i superiori ebbero l'ordine di ritornare più tardi con rinforzi per dare per così dire *imperio* alla legge.

Le repliche

Verso le 10 e mezza lo stesso ricevitore Battistella l'impiegato Guerra, il vice-brigadiere Rambelli con un brigadiere del *carabiniere* e un milite ritornarono a Paderno e si presentarono alla Cooperativa per eseguire l'operazione precedente interrotta.

Ma al nuovo apparire dei funzionari, avvenne una seconda rivolta.

D'un tratto tutti coloro che stavano bevendo e giocando si levarono minacciosamente, e ci volle del bello e del buono per impedire guai maggiori.

L'intervento del consigliere comunale *Collovigh* e la presenza dei *carabinieri* tennero in freno i più energumeni.

Per prudenza però i dazieri si ritirarono nel mentre i carabinieri fecero chiudere l'esercizio dopo averlo fatto sgombrare.

Le conseguenze

Questi fatti appena furono noti in città destarono la più viva impressione prima di tutto per le violenze ingiustificate contro due funzionari rei soltanto di aver voluto adempiere al loro dovere; e per le pretese ingiustificabili della Cooperativa che, dopo tutto, ci consta, venne trattata dalla Giunta per l'applicazione del canone daziario d'abbonamento *tutt'altro che con soverchia* rigidità.

Intanto gli autori principali della sommossa e delle violenze furono denunciati e pare che si procederà anche al loro arresto.

Essi dovranno rispondere di oltraggi e violenze a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

«Scuola e Famiglia.» La Presidenza del patronato «Scuola e Famiglia» avverte che i viglietti per onoranze funebri, sono in vendita nei negozi delle ditte *Barduscò*, Gambierasi, Tosolini, nella farmacia del sig. *Plinio Zuliani* e alla *scuola di S. Domenico* presso la Direzione dell'Educatorio.

Inaugurazione dell'anno giuridico

Mentre il giornale va in macchina ha luogo in Tribunale nella sala delle udienze penali la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Davanti a numeroso pubblico tra cui le Autorità cittadine, civili e militari e parecchie eleganti signore, il Procuratore del Re cav. Merizzi legge il discorso con cui dà conto dell'amministrazione della giustizia nella giurisdizione di Udine, durante l'anno decorso.

Ne daremo ampio riassunto domani.

Omaggio. I portalettere del nostro Ufficio Postale, per dare un attestato di omaggio e di simpatia al loro superiore sig. Antonio Pascoli ff. di brigadiere che sa accoppiare nell'esercizio delle sue funzioni la rigidità del dovere con la tolleranza giusta ed imparziale, offrirono a lui ieri sera una catena da orologio d'oro.

Terminato il servizio si riunirono tutti all'osteria dei «Tre Re» in Via Gemona dove con una bicchierata coronarono l'offerta.

Il portalettere Flaibani Giacomo porse a nome dei colleghi il saluto al signor Pascoli e presentò a lui la catena.

Il sig. Pascoli commosso rispose ringraziando.

Verso le 10 la lieta comitiva si sciolse.

Il ballo agenti e la fantasia d'un reporter

Ieri alle ore 3 pom. ebbe luogo in Camera del Lavoro un'adunanza dell'Unione Agenti sezione di Udine, per deliberare sull'opportunità di dare un ballo sociale nella corrente stagione di carnovale.

Venne decisa la massima di dare il ballo, ed affidato l'incarico ad una commissione di 5 membri per le pratiche di allestimento.

Il ballo non avrà quest'anno il titolo «*Pro riposo festivo*».

Dove mai sarà andato a pescare la notizia il reporter del *Gazzettino* che questa mattina annuncia il ballo «*Pro riposo festivo*»?...

Una bella festicciuola si svolse iersera nella Chiesa Evangelica in Via Mercerie 6, per la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale. Parecchi alunni declamarono poesie, si cantarono cori, fu fatta della buona musica e quindi il leggendario albero venne spogliato con gran gioia dei piccini.

Dopo di che il cav. Gandolfi pronunciò alcune parole di ringraziamento ispirate a nobile patriottismo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	7/1 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.64	755.41	755.99	755.21
Umido relativo	64	60	67	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	4.6	5.0	4.4	4.1

6 Temperatura	massima	11.8
	minima	0.4
	minima all'aperto	0.1
7 Temperatura	minima	0.4
	minima all'aperto	3.8

Tempo probabile.

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali cielo vario sull'Italia inferiore e Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Stasera per serata del simpatico buffo Italo Bertini si darà l'operetta *Di ritorno dalla luna*, e *Andarea al Teatro Minerva*.

*

Quanto prima avremo parecchie rappresentazioni della compagnia d'Italia Vitaliani.

FRA LIBRI E GIORNALI

La lettura

E' uscito il fascicolo di gennaio della *Lettura*, uno dei numeri meglio riusciti tra quanti ne ha pubblicati sinora la rivista milanese.

Segnaliamo in primo luogo, fra gli scritti di questo fascicolo, una vera e propria sorpresa letteraria, una poesia di uno scrittore che si è acquistato un gran nome in Italia e fuori, ma non come poeta. L'autore è un sociologo. Le sue opere di sociologia gli hanno dato fama giovanissimo. Sono state esaltate e sono state discusse. Nessuno avrebbe dimenticato il suo nome in una lista dei primi sociologi viventi.... ma nessuno l'avrebbe messo in una lista di poeti. Si tratta di *Guglielmo Ferrero*. Egli ha dato alla *Lettura* il suo primo *componimento poetico*: una primizia che sarà letta con vivo interesse.

E molte altre cose sono da segnalare in questo fascicolo della *Lettura*:

Un articolo di Edmondo De Amicis su Bonini e Gallina;

Un articolo di Alessandro Luzio sui Martiri di Belfiore;

Un articolo di Harmann sui discorsi dell'imperatore Guglielmo, accompagnato da gustose caricature di giornali umoristici;

La fine della novella di Luigi Barzini (Il Basquesno), la cui prima parte fu pubblicata nel fascicolo di dicembre;

Inoltre un articolo interessantissimo del prof. M. L. Patrizi sulla sensibilità di *Mussolino: uno studio veramente curioso*, quale poteva fare soltanto l'illustre fisiologo che fu perito nel processo di Lucca, *e che sottopose il brigante a molteplici esperienze*.

Infine la *Lettura* pubblica una puntata del romanzo di Guy Boothy, l'autore del famoso «Dottor Nikola», ed uno spoglio di riviste straniere vario e riccamente illustrato.

La *Lettura*, che, come è noto, è diretta da Giuseppe Giacosa, costa 50 centesimi.

Bullettino della «Associazione Agraria Friulana». Ecco il sommario dell'ultimo numero:

Necrologia del senatore Pecile — «Pro Agricoltura» — Proventivo 1903 — Attività della Sezione di Cattedra ambulante di Spilimbergo Maniago nell'ultimo semestre (marzo-agosto 1902) — Una grave divergenza fra coloni e proprietario (F. B.) — Esposizione sistematica di animali bovini in S. Giorgio della Richinvelda — Relazione all'Assemblea del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago intorno all'esercizio 1901 — Disegni di legge sui contratti agrari (P. Capellani) — Per la Cattedra ambulante Collegiale di Agricoltura (F. Viglietto) — I terreni dei proprietari indolenti verranno espropriati? (F. Berthod).

Bibliografia: Il credito e il risparmio nelle provincie venete (F. B.)

Fra libri e giornali: Unioni produttori di frutta ed ortaggi - Per la pollicoltura - Serbatoi di acque irrigue nel Piacentino - Come si alleva nel Simmenthal.

Notizie varie: Una lettiera economica ed igienica per i vitelli - La nuova legge sulla assistenza e vigilanza zooiatrica - La crisi del legname in Carinzia - La produzione del frumento in Italia - Il Sucrose - Emigrazione italiana all'estero - Il commercio estero dell'Italia nei primi dieci mesi del 1902 - Concorrenza dell'Ungheria alle uve da tavola italiane sul mercato germanico - Consumo di alcoolici in diversi paesi - L'industria dei nitrati al Cile - Nuovi progressi nella chimica e nell'elettricità - Libri pervenuti in dono.

Appendice: Elenco alfabetico dei soci nel 1902.

La diga colossale di Asuan

Longfellow fu profeta allorchè scrisse il suo *Excelsior!* Ogni giorno che passa è una conquista nuova che l'umanità registra sul gran libro della storia.

Ieri era un giovane italiano che spediva al Capo dello Stato un telegramma col *suo* telegrafo *senza fili*; oggi sono gl'ingegneri inglesi che inaugurano la colossale diga di Assuan che deve permettere all'uomo di regolare la discesa delle acque del gran fiume, del quale Speke e Grant scoprivano le *sorgenti* 40 anni or sono: il Nilo.

I soldati di Roberts e di Kitchener hanno eccedato nel Transvaal nel domare gli eroici boeri; i marinai inglesi in unione ai tedeschi hanno affondate ieri inutilmente tre navi venezuelane nel porto di La Guayra, ma l'opera oggi inaugurata sul Nilo copre per la sua grandezza queste ingiustizie non squisibili, e scrive una nuova bella pagina sulla vecchia bandiera di Albione.

Gli egittologi e gli archeologi hanno protestato *contro la grande opera* della ingegneria inglese, perchè i ruderi egizi di Siene e delle isolette sacre di Phile andranno perduti nei vortici del Nilo arrestato quasi nel suo corso; ma le popolazioni dell'Egitto moderno, i poveri *fellah* che di scienza non sanno, che non conobbero mai dei lavori scientifici di Caffarel, di Mariette bey sull'antico regno di Faraoni, che mai oltrepassarono le porte del ricco museo egizio di Bulak, benediranno i romani moderni che colla diga di Assuan assicurano nuova, grande ricchezza alla produzione agricola alle terre già fertili della valle del Nilo.

E l'inaugurazione di quest'opera mi ricorda un aneddoto della mia vita di giornalista che pare la caricatura, lo scherno di essa.

Era nel 1885 e mi trovavo a Parigi. Una sera, in un circolo di buoni bottega parigini, bredebsoni, malgrado la vita trascorsa nel «*cervello del mondo*», veniva presentato da uno di essi un signore attillato e decorato d'ogni sorta *di ordini equestri*... più o meno autentici, bruno, ricciuto, col labbro superiore nascosto da folti baffoni, cogli occhi piccini e vivi come quelli di uno scoiattolo e la testa coperta da un *fez* turco nuovo di trinca.

Questo signore si era impunemente presentato a quei credenzoni — *che in* pochi giorni doveva imbrogliare per più di 18 mila franchi — come alto funzionario egiziano addetto ai lavori del Nilo.

La qualifica che seguì la presentazione, le castronerie dette con una franchezza da sbalordire; il parlar continuo ch'ei *faceva* di progetti colossali di milioni m'avevano insospettito, ed all'uscire di quella serata, sul *boulevard*, aveva data la mia carta di visita all'*alto personaggio*, solo per aver una scusa per chiedergli la sua.

Egli me la diede infatti, e quando fui solo, con massimo stupore, vi lessi su scritto queste parole.

Mons. X... de C...

il nome non occorre

commandeur du Medijé et d'autres ordres
Directeur des Caterastes du Nil.

Proprio così un furbo con questa qualifica poteva truffare dei parigini, come un *borsaiuolo volgare coi famosi* rotoli di marenghi giunge ad imbrogliare un qualche povero campagnuolo.

Orbene questo... direttore delle cateratte mi tornò in mente oggi nel leggere la notizia seria che la prima cateratta del Nilo era stata rinchiusa nella diga colossale di Assuan che d'ora innanzi permetterà all'uomo di utilizzare meglio e secondo un sistema razionale le acque ed il limo fecondatore del fiume sacro.

Quindicimila *fellah*, sotto la direzione di millecinquecento europei dal 1888 hanno lavorato a scavare il letto ai grandi serbatoi, facendo servir loro da base il fondo granitico del letto del fiume, e ad innalzare le *mura colossali* che il circondano.

Fu lavoro romano e preludio ad altri *grandi lavori che gli inglesi progettano sul basso Nilo fra Lado e Fasciods*, ai laghi Tzana ed Alberto per utilizzarne le acque. Progetti tutti che vogliono miliardi di spesa, a petto dei quali la diga di Assuan costata appena cento milioni è poca cosa; ma progetti che dimostrano come l'Inghilterra sogni per l'Africa un prossimo avvenire non meno progressivo, non meno grandioso di quello fatto in questi ultimi cento anni dall'America del nord.

Anche colà ai tempi di Washington, padroni del suolo erano i pelli-rosse, come ora presso i laghi equatoriali, fonti perenni del Nilo, regnano i Galla.

Ma gente che sa compiere tali opere colossali non si spaventa per così poco cosicchè noi possiamo prevedere non lontano il giorno in cui nell'Africa in civiltà risuonerà l'*Excelsior* di Longfellow e la diga di Assuan non sarà più la *sola affermazione inglese di potenza* nei Faraoni.

Fritz.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1903

RENDITA 5 %	101	91
» 4 ½ %	107	30
» 3 ½ %	98	76
» 3 %	70	—
Azioni.		
Banca d'Italia	904	25
Ferrovie Meridionali	669	75
» Mediterranee	440	—
	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	495	—
» Meridionali	341	50
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3	346	—
Città di Roma (4 % oro)	512	—
	—	—
	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	504	75
» » » 4 ½ %	516	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	60
» Idem 4 ½ %	515	60
	—	—
	—	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	94
Londra (sterline)	25	11 ½
Germania (marchi)	122	87
Austria (corone)	104	91
Pietroburgo (rubli)	265	41
Romania (lei)	98	
Nuova York (dollari)	5	13
	—	—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Esigete delle prove.

Se vi dicessimo: ho trovato il modo di cambiare l'acqua *in vino*, voi ci direste: Fatemelo vedere. Se noi non potessimo fare alla vostra presenza un esperimento convincente, voi ci trattereste da impostori ed avreste ragione. Vi sono molti rimedii che pretendono di guarire le malattie di stomaco. L'inventore di questi rimedii vi spiegano lungamente che le loro specialità guariscono per questa o per quell'altre ragioni, ma essi non vi danno alcuna prova, ciò che sarebbe più necessario per convincervi. Le Pillole Pink procedono diversamente. *Esse dicono*: Noi guariamo le malattie di stomaco. Per qual motivo le guariscono? Perchè le Pillole Pink rigenerano il sangue, tonificano i nervi e le malattie di stomaco sono causate dalla povertà del sangue. Volete delle prove? Eccone qualcuna, se ne desiderate delle altre, domandatene vi saranno date; noi ne abbiamo delle migliori. Ecco cosa dice in proposito il Dott. Orso Orsini, Medico Primario dell'Ospedale d'Imola: «Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le Pillole Pink e di averne provati i buoni effetti in alcuni casi di cloro anemia e di malattie di stomaco per le quali gli altri rimedi avevano dati risultati minimi.»

Ecco cosa dice il Molto Rever. Don Raffaele della Mònica, Missionario Apostolico, Montecorvino Rovella: «Vi partecipo gli effetti ammirevoli ed istantanei ch'io ho ottenuto colle meravigliose Pillole Pink. Non avrei mai creduto di poter guarire in sì breve tempo. Soffrivo di neurastenia e di mali di stomaco ed avevo già esperimentato molti rimedi senza risultati.»

Alla sua volta il signor Lujaria Ercole — Carabiniere a Ponzone (Alessandria) ci comunica: «Da lungo tempo soffrivo di inappetenza, gastralgia e d'infiammazione intestinale. Le mie digestioni erano divenute penosissime, quantunque mi nutrissi di cibi leggerissimi. Avevo provato molti medicamenti ma sempre senza trovare sollievo alcuno. Infine usai le Pillole Pink. Esse furono meravigliose. Grazie ad esse ho ritrovata un'eccelente salute e non soffro *più nulla*.» *Come abbiamo già detto*, possiamo pubblicare dei certificati migliori, provenienti da persone ben conosciute, dopo dei quali è facile credere sul valore delle Pillole Pink. E' il sangue che nutrisce l'organismo, se voi ne avete pochissimo, o cattivo, voi fornireste ai vostri organi un cattivo nutrimento, e questi non tarderebbero ad arrestarsi dalle loro funzioni. Voi soffrireste allora ogni sorta di malesseri. Se volete premunirvi contro tutte queste sofferenze, prendete le Pillole Pink che vi procureranno il sangue e la forza.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C.[i] Le pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli agenti generali sig. A. Merenda e comp., via S. Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, franco, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco pulmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali.

Costa lire 2.50 il flaccon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purio. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatto con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 18 in Italia o si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la *forma acida costa lire* 18; fl. *saggio* lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie - Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della *testa*, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 16 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Toria, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 15; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 658 *Buenos Aires*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

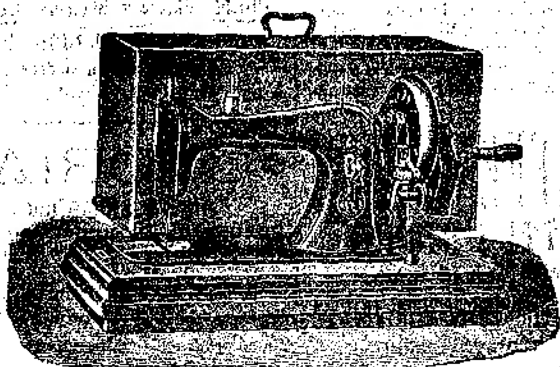
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

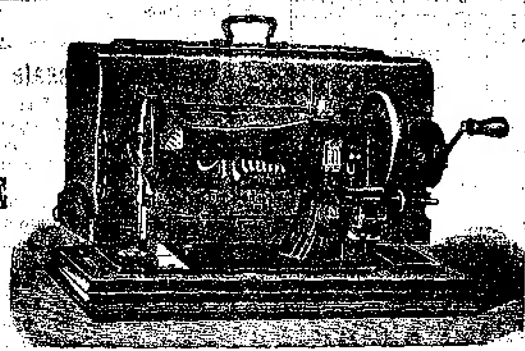
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco